

# Dignano, nuovi strumenti per tutelare i gelsi

## Prosegue il progetto di promozione del baco. Ora c'è il divieto di tagliare i «morars»

**N**on si ferma il percorso del Comune di Dignano che punta a diventare il paese dei gelsi e del baco da seta, nell'ottica di una strategia che guarda lontano e mira alla crescita sostenibile del territorio. È stato, infatti, modificato il regolamento comunale di Polizia rurale, così ora non si potranno più estirpare le piante dei «morars», né tagliare i tronchi in tutto il territorio comunale. La salvaguardia del paesaggio tipicamente friulano riveste una particolare importanza a Dignano, per la storia locale e per le varie iniziative comunali già avviate che hanno come obiettivo la valorizzazione della bachicoltura e del patrimonio costituito dalle filande disseminate. È in corso inoltre un censimento delle piante di gelso per la loro tutela, ma anche per capire la quantità potenziale di produzione di foglie per l'allevamento dei bachi che verrà avviato, presumibilmente, nella primavera del 2020. Nelle zone agricole è ora quindi vietato il taglio del fusto del gelso e il loro tralicciamento. Ci sarà la possibilità di eventuali deroghe che dovranno però essere puntualmente autorizzate dall'Amministrazione che

potrà anche disporre una compensazione con reimpianti o nuove piantumazioni. Restano consentite le tradizionali potature delle chiome. Le violazioni alle disposizioni comporteranno l'applicazione di una sanzione amministrativa che va da 100 a 600 euro che, dove necessario, sarà accompagnata dall'obbligo di ripristinare le piante. Come detto, l'Amministrazione comunale, guidata da Riccardo Zuccolo, sta realizzando un progetto di ampio respiro attraverso cui intende riportare i bachi da seta sul proprio territorio e su quello regionale. Con l'obiettivo di diventare centro di riferimento del Friuli Venezia Giulia per il mondo della seta e della gelobachicoltura. Di fatto, si tratta di recuperare una vocazione naturale che ha radici antiche sul nostro territorio, ma i cui saperi col tempo sono andati persi. «Ci prefiggiamo - spiega l'assessore comunale Filippo Bisareo - di promuovere l'allevamento dei bachi da seta, prendendo spunto da quanto si sta facendo nel vicino Veneto che, con tutta una serie di iniziative e progetti, ha ripreso questo cammino affiancando alla tradizione l'innovazione tecnologica. Tutto questo darà al contempo la possibilità di salvaguardare il nostro patrimonio paesaggistico, cul-



I gelsi

turale ed agricolo e di creare una preziosa occasione di sviluppo economico». Già, perché la seta è riciclabilità e non solo, come si potrebbe pensare, nel settore tessile. Un mercato interessante è quello in campo medico, la seta, infatti viene utilizzata in ambito chirurgico come filo da sutura e, ad essere richiesta, naturalmente, è quella a marchio Ce, tagliando dunque fuori i grandi produttori come Cina, India e Brasile. Non solo. Anche molte altre applicazioni di tipo biomedico sono attualmente allo studio, specialmente rispetto a due sostanze prodotte dal baco: fibroina e sericina. Quest'ultima utilizzata anche nel settore della cosmesi grazie al suo alto potere idratante e idrogelante.

Anna Piazzoli



# Fagagna Sei cicogne in volo, libere

Oltre tremila le persone che non hanno voluto perdere lo straordinario spettacolo - all'Oasi dei Quadris di Fagagna - della liberazione delle cicogne. Sei gli esemplari che da martedì 3 marzo hanno conquistato libertà dopo aver trascorso i primi tre anni di vita chiusi nelle voliere. L'area che conta un centinaio di ettari sono diventati l'habitat ideale non solo per le cicogne, ma anche per diverse altre varietà, dall'ibis al occhio, dai germani alle aironi. Quasi un migliaio di animali accuditi da appena una decina di volontari che operano nell'Oasi nata nel 1985, anno in cui il Comune di Fagagna e la Comunità Collinare del Friuli, con l'intento di salvaguardare un'area di particolare interesse geologico e botanico, decisero di dar vita a un'area naturalistica e l'insediamento di una stazione sperimentale per la reintroduzione della cicogna bianca.

# Majano. L'iniziativa domenica 10 marzo Fiaccolata per le campane

**L**a comunità di Majano accenderà le fiaccole come segno di solidarietà al suo parroco e della ferma volontà di preservare un assetto importante della propria storia e identità. Domenica 10 marzo, alle 18.30, infatti, una fiaccolata si snoderà per le vie della cittadina collinare, sostenendo simbolicamente anche di fronte al municipio. Una mobilitazione che - insieme a una raccolta firme - vuole testimoniare la vicinanza a don Emanuele Rindtise che lunedì 18 marzo sarà in aula per rispondere del «disturbo delle occupazioni» e «del riposo delle persone» che sarebbe stato causato dal suono delle campane. A fine gennaio, infatti, l'amara sorpresa: la decisione della Procura di Udine di

citare direttamente in giudizio don Rindtise, alle prese dal 2016 con le pretese di un piccolo gruppo di majanesi che avevano deciso di rivolgersi all'autorità giudiziaria. La Polizia comunale aveva finito per notificare alla parrocchia una multa per violazioni in materia di inquinamento acustico, 2 mila euro più 1.283 di spese di procedimento per il costo delle prestazioni fornite dall'Arpa chiamata in causa per le rilevazioni. Da allora però erano state prese misure tecniche come l'installazione di pannelli fonoassorbenti, per attenuare il suono delle campane e ovviare così ai disagi lamentati, ma evidentemente a nulla sono valse rispetto alla scelta della Procura.

A.P.



Il campanile di Majano

# MERCATINO DELLA BONTÀ C'è il «boom» di scuole croce Ancora tempo per iscriversi

**L'**esperienza di impresa etica sta attraendo i realtà create che parteciperanno alla sedicesima edizione del «Mercatino Internazionale della Bontà» in agenda domenica 17 marzo al «Fiera» di Torremano di Martignacco. L'iniziativa benefica, che ha lo scopo di coinvolgere bambini ragazzi delle scuole del Friuli Venezia Giulia, Aus Slovenia e Croazia, registra, tra le altre, la partecipazione delle storiche scuole di Umago, Montebelluna, Buje oltre che Citanova e Rovigno. Durante questa giornata ricavati dalle vendite dei loro prodotti contribuendo alla realizzazione delle missioni di «Fondazione Operation Smile Italia Onlus» in favore dei bambini affetti da labiopalatoschisi. È ancora possibile iscriversi compilando il modulo di iscrizione sul sito [www.mercatinodellabonta.es](http://www.mercatinodellabonta.es) e inviandolo via mail all'indirizzo [segreteria.mercatino@citania.it](mailto:segreteria.mercatino@citania.it).

# Nogaredo di Prato, in mostra i soggetti religiosi di Romano Bertolano



**A** Nogaredo di Prato, frazione di Martignacco, un gruppo di volontari con la collaborazione della parrocchia dei Santi Martino e Quintino, hanno desiderato e realizzato una mostra delle Opere a tema religioso di Romano Bertolano, «Romano di Muèz pitôr», come era conosciuto a Nogaredo di Prato e da tanti estimatori. L'esposizione verrà inaugurata il 10 marzo, durante la Santa Messa della prima domenica di Quaresima, quasi ad accompagnare l'itinerario di chi vuol intraprendere il cammino di conversione. Sarà ventidue nelle domeniche successive nell'antica chiesa parrocchiale, secondo orari che verranno comunicati di domenica in domenica. Bertolano, morto sette anni fa, ha lasciato una co-

siderabile produzione artistica che spazia su diverse tematiche espressive. È conosciuto per numerose occasioni espositive e apprezzate critiche artistiche, e molte sue opere fanno bella mostra di sé in case private e luoghi pubblici. Ora a dar vita all'iniziativa è stata la volontà di riscoperta, valorizzazione e l'affetto per l'amino, il confidente, il collega, il compagno, l'artigiano, l'artista, il poeta e il filosofo, cristiano. Sedici opere, bozzetti di formato ridotto, pale d'altare, tele e pannelli di grandi dimensioni, sono esposte nella chiesa e nella sacrestia della parrocchiale di San Martino vescovo a Nogaredo di Prato. Le crocifissioni, le piatte, le deposizioni, la Madonna «rifugio dei peccatori», l'esaltazione della Santa Croce e le risurrezioni sono accostate alle quattordici stazioni

della Via Crucis che eseguì per la sua chiesa personale. L'artista contadino e pittore con il suo inteso passionale cromatismo sembra voglia esigere con un andamento contenuto silenzioso e piatto il suo profondo legame con la terra tradizione figurativa, i sentimenti e le realtà nel respiro spirituale di una fede semplice, e di calcolarsi. La profondità espressiva può aiutare l'osservatore nel percorso personale ricerca spirituale: da un'intima deposizione volgare alle crocifissioni di una drammatica «bontà» e le vibrazioni dei colori non turbano, meditare e pregare.

Fausto